



Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro

Report Annuale 2018

Da gennaio a dicembre 2018 si sono rivolte allo Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro dell'Associazione SOS Donna 43 donne:

- 22 usufruivano del nostro servizio per la prima volta, di cui 14 si sono presentate allo sportello di Riolo Terme
- 16 con un percorso già avviato presso lo sportello lavoro.

Attualmente, delle 43 donne seguite:

- 18 hanno trovato un lavoro, o tramite lo sportello lavoro o perché si sono attivate autonomamente nella ricerca di un'occupazione o stanno svolgendo un'attività poco gratificante (e/o redditizia) e nel frattempo si stanno muovendo alla ricerca di altro.
- 9 non hanno più risposto alle chiamate, per cui non si sa se attualmente siano occupate o in cerca di lavoro.
- 16 sono ancora disoccupate, spesso a causa della scarsa conoscenza della lingua italiana (quasi tutte le donne a cui lo abbiamo consigliato si sono iscritte ad una scuola di italiano o stanno frequentando il corso di italiano attivato presso l'associazione Sos Donna), o perché hanno figli piccoli da accudire o per la mancanza della patente e quindi di un'auto.

Di queste, quattordici donne sono marocchine e fanno molta fatica ad inserirsi nel contesto sociale cittadino: infatti, oltre ad avere figli piccoli che non sono inseriti all'asilo, parlano poco l'italiano e non accettano di dover cambiare il loro modo di approccio verso l'esterno. Per questo con alcune di loro sono stati fatti colloqui centrati sull'importanza della presentazione di persona dei CV e delle domande di lavoro cercando di spiegare loro che i datori di lavoro si basano anche sul modo di vestire per la selezione dei lavoratori e sull'importanza del conoscere la lingua italiana anche per poter essere assunte nelle pulizie in cui le consegne dei lavori da svolgere vengono lasciate per iscritto. Altre 5 di origine dell'est si sono da poco trasferite su Faenza e non hanno una rete amicale o parentale che le possa aiutare nella gestione dei figli.

In situazioni in cui durante il colloquio si possono riscontrare problemi psichiatrici, lo Sportello Lavoro non ha competenza per un inserimento lavorativo per cui, spesso, se la donna e' d'accordo, si provvede ad una segnalazione ai Servizi affinché possa venire valutata la capacità di entrare in un progetto guidato con professionisti formati.

Ad ogni donna che si presenta allo sportello lavoro è offerto un primo colloquio esplorativo in cui la persona può raccontare le proprie esperienze formative e lavorative, le proprie attitudini ed interessi.

Con alcune donne durante il medesimo incontro è redatto il curriculum vitae, mentre con altre il tutto è rimandato ad un successivo appuntamento concordato in conclusione del colloquio.

Dopo aver compilato il curriculum, vengono visionate le offerte di lavoro nel sito del Centro per l'Impiego, del giornale Genius e anche delle agenzie interinali; nel caso in cui vengano trovate una o più offerte di lavoro che interessano alla donna vengono inviati i vari curriculum tramite fax o mail.

Per alcune di loro viene fissato, tramite lo sportello, un appuntamento con un'operatrice del Centro per l'Impiego affinché la donna venga inserita nella loro banca dati.

Ad ogni utente vengono lasciate alcune copie del CV in modo che, se trovano alcuni annunci lavorativi interessanti, possono personalmente lasciare le proprie referenze. Infatti le donne sono sempre incoraggiate a recarsi autonomamente nei vari negozi/aziende a lasciare il proprio CV perché così possono avere più opportunità di essere contattate in quanto il datore di lavoro si ricorda meglio le referenze di una persona che si presentata personalmente piuttosto di un CV arrivato per posta.

A tutte le donne si raccomanda di rivolgersi allo sportello lavoro in caso abbiano bisogno di informazioni o chiarimenti rispetto ad offerte di lavoro visionate, colloqui da sostenere e ai diritti/doveri previsti dal proprio contratto di lavoro, o semplicemente abbiano bisogno di visionare le offerte di lavoro o inviare delle candidature.

Circa una volta al mese le donne vengono contattate telefonicamente per mantenere il legame instauratosi con lo sportello e per sincerarsi dei mutamenti o meno della loro condizione lavorativa.

Una delle azioni principali che svolge lo sportello lavoro è quella di aiutare le donne che vi si rivolgono a rafforzare la loro autostima perché possano rendersi conto che anche loro hanno le potenzialità per lavorare; infatti la maggior parte delle donne hanno, prima dei colloqui, una visione piuttosto riduttiva rispetto alle proprie esperienze lavorative. Quasi tutte esordiscono minimizzando le proprie capacità professionali, le proprie esperienze, le proprie capacità di adattamento ed è per questo che insieme alla maggior parte di loro viene fatto un lavoro di empowerment (rafforzamento) sulle proprie risorse personali e/o professionali.

Inoltre lunedì 06 marzo 2017, grazie al coordinamento del Cif-Comitato dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Ravenna e del Tavolo Conciliazione lavoro e salute della provincia di Ravenna, per la prima volta in Italia nove associazioni (Confartigianato, Confesercenti, Cna, Confcommercio, Confimi, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil) hanno firmato nella sede della Camera di Commercio di Ravenna un protocollo d'intesa per dare la possibilità a 34 donne che hanno subito violenza di fare formazione in forma gratuita. I corsi riguarderanno principalmente la sicurezza nei luoghi di lavoro e verranno svolti all'interno delle associazioni che hanno aderito al progetto. **Cinque donne** che si sono rivolte a Sos Donna hanno già potuto usufruire di questa importante opportunità.

Per questo da giugno a fine luglio è stato svolto, all'interno del progetto regionale attuato dalla scuola Angelo Pescarini, un **percorso motivazionale** seguito da uno **professionalizzante**

come addetta alle pulizie con 10 donne di diversa nazionalità in cui ci si è confrontate su tematiche relative il mondo del lavoro trattando in particolare il ruolo della donna e le possibilità in ambito lavorativo legate al femminile. All'interno del corso professionalizzante le donne hanno seguito lezioni con docenti inseriti nel contesto lavorativo delle pulizie in ambito aziendale oltre ad ottenere l'attestato sicurezza richiesto da tutte le aziende.

Al termine del corso è stato finanziato il **corso alimentarista e HACCP per 4 donne**.

Altro scopo dello sportello lavoro è anche quello di far acquisire alle donne la metodologia per la ricerca del lavoro: per questo alle donne viene spiegato come effettuare le ricerche di lavoro, come attingere i dati dal web e di come usufruire di tutti i servizi disponibili sul territorio.

Da oramai dieci anni, undici centri della Regione Emilia-Romagna sono parte attiva del progetto finanziato dalla stessa regione che ha come soggetto capofila la Scuola Arti e Mestieri "Angelo Pescarini" con sede a Ravenna. All'interno del progetto denominato "Azioni di inclusione sociale e lavorativa per donne vittime di violenza", oltre al corso empowerment e professionalizzante sopra citato, viene fornito un supporto concreto per le donne in cerca di occupazione; sono stati inoltre attivati 2 tirocini presso strutture educative della Cooperativa Zerocento, nell'ambito di pulizie degli ambienti degli asili nido.

Per quanto riguarda le donne che si sono rivolte allo Sportello Lavoro a Riolo Terme, si stanno incontrando varie difficoltà nell'identificare dei possibili luoghi dove le stesse possano cercare lavoro od effettuare un tirocinio, poiché molte di loro non sono automunite e sono le uniche responsabili dell'assistenza familiare a minori ed anziani, per cui sarebbe difficile coordinare queste incombenze con i turni di lavoro e gli orari dei mezzi pubblici per eventualmente spostarsi. In più, il territorio di Riolo e dintorni non sembra presentare molte opportunità lavorative, nonostante gli sforzi che alcune di esse hanno compiuto di diffusione capillare del loro CV in tutte le strutture ricettive (alberghi, ristoranti, bar) ed aziende presenti in città e dintorni.

Infine grazie al finanziamento del Ministero Pari Opportunità si è avuta la possibilità di finanziare e attivare vari tirocini per le donne disoccupate: ne sono stati attivati 2 di cui uno presso il Supermercato Conad "La Filanda" e uno presso la Cooperativa Zerocento nell'ambito di pulizie degli ambienti degli asili nido. Inoltre è stato possibile pagare la scuola guida a varie donne per aiutarle nell'acquisire sempre maggiore autonomia e possibilità di spendersi nel mondo lavorativo.

Faenza, 07/01/20178

L'operatrice dello Sportello Lavoro
Raffaella Meregalli

SOS DONNA FAENZA Associazione ONLUS - Centro contro la violenza alle donne
Via Laderchi, 3 - 48018 Faenza (RA) - tel./fax 0546 22060
e-mail info@sosdonna.com - Cod. Fisc. 90014420393 - www.sosdonna.com
orari ufficio: lunedì e venerdì 14.30 - 18.30 - martedì, mercoledì e giovedì 9 - 13